

Libere professioni

Alcune istanze per mettere ordine in un settore fondamentale

Consulente tributario: difficoltà in aumento

Ho avuto occasione in queste pagine di scrivere in tema della necessità di una migliore qualificazione tecnica del consulente tributario e in quanto tale maggiore qualificazione viene richiesta sia da un mercato sempre più sofisticato (l'impresa deve lavorare di cesello se vuole sopravvivere) sia dalla presenza di una normativa sempre più tecnica e meno «possibile» che nel passato.

Tuttavia nonostante tutta la buona volontà della professione del consulente tributario, oltre ad essere insediata dall'abusivismo dilagante e da un sempre maggiore scetticismo delle aziende nella credibilità della riforma tributaria, è di fatto aversata da un susseguirsi di variazioni normative, di circolari e di telegrammi contrastanti, di norme emanate all'ultimo minuto, da un chiaro disinteresse dello Stato verso la comprensione di norme spesso oscure e comunque incomprensibili al medio cittadino.

Ciò obbliga il consulente tributario ad uno sforzo incredibile di aggiornamento affaristico conosciuto dallo Stato ma a volte boicottato adducendo il commercialista come la causa dei mali dell'economia italiana e non come colui che a fianco dello Stato si prodiga nella divulgazione di quelle leggi che altrimenti non sarebbe possibile far capire né applicare.

E' mia personale opinione che questo problema affligga non solo i dottori commercialisti ma anche i colleghi iscritti all'Albo dei ragionieri che spesso vengono acculturati con il titolo di «periti» di buste, corturati insomma di coloro che sarebbero la causa dei minori gettiti fiscali che pervengono allo Stato.

Con queste brevi note siamo a sollevare i seguenti punti:

che una politica fiscale più coerente venga posta in essere dal Governo per consentire alla classe professionale di norme emanate, appropindere e chiarire le norme fiscali; che il Governo con opportuni strumenti e con un'impetuosa politica ponga in grado il cittadino di rivolgersi con fiducia al professio-

nista e che lo stesso clima di fiducia esista nel rapporto cliente-professionista-Stato; che venga emesso un testo unico coordinato delle norme fiscali esistenti;

che venga dato un esito più sollecito ai questi posti in materia fiscale dalle aziende e che tali risposte non siano tra loro contrastanti; che i singoli uffici imposte nel promuovere l'informazione non discriminino tra il professionista e il contribuente ritenendo che il professionista speculi, rivendendo al contribuente le informazioni raccolte all'ufficio imposte e che i singoli uffici imposte, quando esprimono pareri, questi siano messi per iscritto responsabilizzando il funzionario che, presumendolo a conoscenza della legge, non dia informazioni errate al contribuente o al professionista sulla base del concetto che ogni anno dichiarato ai fini delle imposte viene verificato molto tempo dopo e quasi non più dallo stesso funzionario.

I punti sopra esposti evidenziano le difficoltà in cui il dottore commercialista opera in questo ramo e chiediamo che lo stesso in tale senso venga ascoltato prima dell'emissione di norme che recano unicamente disguidi dal punto di vista operativo o che a volte sono impossibili da applicare per le loro oscure formulazioni. Ad un recente incontro al Circolo della stampa di Milano il ministro Giannini ha affermato «Il Governo opera ma non può essere costituito da politici».

Se il Governo è costituito da politici ed il Parlamento è costituito da politici non vediamo come da queste due basi possano nascere norme tecniche senza consultare i tecnici.

Questo articolo vuole sollevare il problema e forse suscitare polemiche. Ben vengano le polemiche se l'intento è quello costruttivo, un'Italia fiscalmente migliore in cui il consulente tributario trovi il suo giusto posto per il lavoro altamente sociale che svolge a favore della comunità.

Franco Pontani

Dottori commercialisti

Il futuro richiede più specializzazione

La Sezione di economia e commercio dell'Associazione L. Necchi tra i laureati della Università Cattolica di Milano ha iniziato il 5 maggio scorso gli incontri dedicati al tema: «Il laureato in economia e commercio nella vita del Paese» con una conversazione di Giancarlo Moro Visconti, presidente del Sindacato nazionale dei dottori commercialisti su «La professione del commercialista: evoluzione e prospettive». Molti i problemi trattati. Vediamone in breve alcuni.

E' stato rilevato innanzitutto il duplice aspetto della professione: sempre più pubblicistico rispetto a quello privatistico, in aderenza all'evoluzione sociale e giuridica. Tra le funzioni pubblicistiche sono state ricordate quelle di ausiliaria dell'amministrazione della giustizia, dell'amministrazione economica, finanziaria e creditizia.

Il Sindacato — ha detto Moro Visconti — è favorevole a forme di sempre maggiore qualificazione delle specializzazioni, come quella di curatore fallimentare, amministratore giudiziario, consulente del giudice e perito tributario. Ausiliari dell'amministrazione giudiziaria sono anche gli arbitri, per i quali è stata promossa la costituzione di camere arbitrali presso le camere di commercio. E' altresì auspicabile un sempre più largo ricorso a procedure arbitrali irrinunciabili.

Gli ausiliari dell'amministrazione economica dovrebbero essere scelti tra gli iscritti nell'Albo dei revisori ufficiali dei conti, opportunamente ristrutturato in armonia con la direttiva comunitaria di prossima emanazione. Le società di revisione prevedono di assorbire ottomila laureati in economia e commercio nei prossimi cinque anni per l'attuazione della certificazione dei bilanci.

Il Sindacato rievoca pure che l'Amministrazione finanziaria ha interesse ad avvalersi della collaborazione dei dottori commercialisti per alleggerire i compiti dei suoi funzionari. Ciò presuppone che cessi una certa prassi diffamatoria e che venga riconosciuta alle attestazioni del commercialista lo stesso valore che viene riconosciuto alle attestazioni notarili, con sanzioni di estrema gravità per le attestazioni infedeli.

Un'altra funzione è quella di ausiliario dell'amministrazione creditizia. Il fenomeno, che si va sempre più generalizzando, di incentivare lo sviluppo economico attraverso facilitazioni creditizie impone agli istituti di credito che devono concedere, una istruttoria sulla situazione aziendale del richiedente, sulle prospettive di redditività dell'investimento, sulle garanzie di rientro del mutuo concesso sia in capitali che in interessi.

In conclusione la professione del commercialista — ha detto Moro Visconti — è una professione giovane; molti, sono ancora gli spazi scongiurati e molti, nell'evoluzione storica che è dato intravedere, ancora se ne scopriranno. E' compito del Sindacato, se sostenuto dal consenso della base, rivendicare le prerogative, scacciare gli abusi, che non solo tolgono lavoro, ma gettono discredito.

La nostra facoltà di economia e commercio danno una valida formazione di base (salvo la opportunità di una maggiore incentivazione negli insegnamenti dell'informatica e della revisione contabile), ma su questa formazione di base, come nelle facoltà di medicina, si debbono innestare delle specializzazioni. Queste servirebbero, nel vaglio per titoli ed esami, anche a valutare le capacità professionali di quelle categorie che, per ragioni storiche, il legislatore ha equiparata con per volta ai dottori commercialisti.

Ragionieri

Il contributo della categoria per lo sviluppo della revisione

I ragionieri liberi professionisti si stanno battendo da anni per la creazione di un istituto della revisione e della certificazione impostato correttamente. Per questo motivo 10 anni fa fu creato l'Istituto nazionale della revisione e per questo motivo oggi la categoria ha aderito alla fondazione dell'Assorioni (Associazione fra le società di revisione indipendenti italiane) assieme a due note società del settore, la Helios Italia e la Orga revisione.

Nel corso della presentazione alla stampa di questa nuova Associazione (vedi «Il Sole-24 Ore» del 6 maggio scorso) il presidente dell'Assorioni, Livio Kobau (presidente del consiglio nazionale dei ragionieri), ha posto in evidenza ancora una volta questi motivi rilevando fra l'altro che «fin dal ventunesimo congresso del novembre 1976, i ragionieri liberi professionisti hanno posto il discorso generale, sempre più urgente, della specializzazione e della certificazione che in materia di revisione e della certificazione richiedono particolari acquisizioni e rappresentano decisamente un passo avanti per la tecnica italiana, per la chiarezza dei bilanci, la fiducia del pubblico, degli azionisti, della magistratura e delle banche finanziatrici».

«Il Consiglio nazionale dei ragionieri — ha soggiunto Kobau — non poteva quindi limitarsi a così pure l'Istituto nazionale di revisione che ne è la promulgazione, dal problema della costituzione di una Associazione che tra i primi scopi si proponeva una promozione specialistica per la revisione, nell'ambito professionale».

Infatti, una delle prime iniziative concrete, che il Consiglio dell'Associazione ha immediatamente deliberato alla prima riunione, è stata la costituzione della Scuola di revisione e certificazione, che prevede corsi di quindici giorni in sede generale e successivi corsi specialistici di diversa durata, a gruppi di 25/30 ra-

gionieri e dottori commercialisti liberi professionisti, e per i quali è stato istituito un corso di studio nella materia e per prepararsi alla nuova attività. La Scuola, a livello di accademie, sarà retta e condotta da cattedratici di fama nazionale ed internazionale, nonché da specialisti nei vari settori della revisione e consentirà ai maggiori centri regionali, l'Inizio dei corsi previsti per settembre ottobre del 1977. Ulteriori disposizioni e regolamenti saranno inviati a tutti i colleghi e adottati e questi ultimi potranno sottoscrivere le prenotazioni ai corsi stessi.

«Sempre nel loro congresso nazionale — ha ricordato Kobau — i ragionieri, sul piano generale e legislativo, hanno chiesto delle modifiche alle leggi 216 e 136. La nuova associazione ha raccolto con immediatezza l'istanza, in particolare per la modifica dell'art. 8 della legge n. 136, che prevede la costituzione di società di revisione straniere e delle società di revisione, create dalle banche, ostacolando per contro la creazione di nuove società di revisione tra liberi professionisti».

«E questo dopo anni di lavoro, convegni e congressi, tenuti ai vari livelli, durante i quali i ragionieri e i dottori commercialisti si sono adoperati in ogni sede e circostanza per dimostrare l'urgente necessità dell'introduzione, nei nostri ordinamenti, dell'istituto della certificazione dei bilanci».

«Negli ultimi tempi, inoltre, alcune categorie professionali — ha sottolineato Kobau — hanno presentato, con il loro comportamento collettivo, il fianco a critiche di fiducia, sia sul piano della preparazione che su quello deontologico. Una certa superficialità di esame nella predisposizione degli organigrammi delle nuove e nascenti società di revisione,

ha portato all'erroneo convincimento che si possa svolgere tale attività, in forma artigianale, con pochi mezzi. Tutto questo quadro ha deturpato e continua a deturpare l'iter logico delle cose: per fare la revisione occorre specializzarsi e lavorare in équipe numerose, affidate, coordinate e altamente qualificate anche sui piani deontologici».

Da queste considerazioni, emerge, secondo Kobau la validità di una associazione fra le società di revisione italiane e indipendenti che si batte per una corretta impostazione del problema e per la modifica dell'art. 8 del Dpr 31 marzo 1975 n. 136, per la sua validità e con coerente organizzazione e qualità nel servizio, le categorie professionali dei ragionieri e dei dottori commercialisti, nel grande mercato della revisione consentendo in tal modo la pluralità delle società ed eliminando ogni e qualsiasi monopolio diretto e indiretto, che non può essere assorbito nemmeno da chi lo vorrebbe, poiché sempre controproducente alla distanza.

Anche l'Istituto nazionale della revisione si trasformerà,

da società per azioni in società in accomandita semplice: i soci accomandatari saranno in numero limitato, mentre i soci accomandanti saranno circa 1200 ragionieri tutti liberi professionisti. «Ed a questi, tutti, dovremo chiedere — si è domandato Kobau — in base a quali criteri, si ritirerà, e di chiudere i loro studi di consulenza? La categoria ha creduto nella revisione tanto che dieci anni fa costituiva il suo istituto nazionale di revisione, non come una conquista corporativa ma anzi come una espressione di disponibilità in questa nuova attività pubblica. Ha creduto nella revisione e certificazione anche quando la legislazione non l'ha certamente favorita. Crede ancora oggi che il legislatore correggerà le anomalie denunciate e oggi più che mai crede in questa nuova attività che è proprio dell'Assorioni, alla propria mercede. Sarà un marchio di qualità e di fiducia verso i terzi».

«Il legislatore — ha osservato concludendo Kobau — sarà meno diffidente e più chiaro nelle sue leggi e quando, ai sensi dell'art. 10 chiederà i principi generali di revisione e certificazione ai Consigli nazionali delle libere professioni di ragionieri e dottori commercialisti, si ritirerà con la scienza della ragioneria la sua culla in Europa ed in particolare in Italia, e che un gruppo di specialisti, con il supporto associativo Assorioni, rappresentino una sicurezza, nel lavoro, nella serietà e nella equità della revisione e nella successiva certificazione».

Notai

Giornata europea a Vienna

La «Giornata europea del notariato» si svolgerà quest'anno dal 15 al 17 maggio prossimo. L'organizzazione è affidata al Collegio notarile austriaco e all'Istituto di assicurazione del notariato austriaco.

Le prime due Giornate saranno dedicate alle cerimonie ufficiali con discorso del presidente della Repubblica dott. Rudolf Kirchschläger e dei ministri per l'amministrazione sociale, dott. Gerhard Walsenberger e della giustizia, dott. Christian Brod.

Sono previste le seguenti relazioni: «La Cassa del notariato italiana» (Arturo Rossi di Bolzano); «La previdenza per la vecchiaia nel notariato tedesco, in particolare la Cassa del notariato» (Hans von Bombard, ex presidente della Cassa del notariato di Monaco); «Automatizzazione del Registro immobiliare con dimostrazione pratica sul modello di Vienna» (prof. Robert Dietrich, consigliere ministeriale del ministero della Giustizia).

I notai interessati possono rivolgersi al Consiglio nazionale del notariato a Roma.

Opinioni a confronto

Tributaristi o fiscalisti?

A proposito della polemica sorta sull'esistenza di una categoria di «fiscalisti» e «tributaristi», tra Stefano Bartorello e Giuseppe Verna (v. «Il Sole-24 Ore» del 5 aprile scorso) è da osservare, come giustamente sottolinea Verna, che non esiste in Italia tale professione, come non esiste, per esempio, quella di «curatore fallimentare».

L'assistenza e la rappresentanza in materia tributaria è riservata, per legge — com'è noto — a determinate categorie di professionisti: dottori commercialisti, ragionieri, avvocati, ex funzionari a ciò regolarmente abilitati, ecc.

L'Anti (Associazione nazionale tributaristi italiani) è una libera associazione di studio in materia tributaria della quale fanno parte professori universitari, cultori di diritto tributario e alcune categorie di professionisti iscritti nei rispettivi albi che, in quanto tali, sono abilitati all'esercizio dell'assistenza e rappresentanza in materia tributaria.

Come l'appartenenza ad una

Periti industriali

Il 21 maggio a Venezia nuovo incontro interregionale

Si è svolto nei giorni scorsi il IV Convegno dei periti industriali delle Regioni venete al quale hanno partecipato gli undici colleghi professionali.

Il presidente Mario Cividin, introducendo i lavori, ha presentato al convegno l'Assesso regionale Mauro ed i consiglieri regionali Trauner e Del Conte, i quali hanno partecipato al dibattito sugli argomenti all'ord. g. (organizzazione dei collegi provinciali e regionali, professionalità dei periti termotecnici dell'Ancc, partecipazione della categoria alle attività degli enti locali).

Le relazioni di base sono state svolte dai periti Lucev, Maglietta e Valle.

Il prossimo incontro interregionale avrà luogo a Venezia il 21 maggio.

Ingegneri

Il direttivo dell'Ordine di Milano

Il Consiglio direttivo dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Milano, rinnovato con le recenti elezioni, risulta così composto: presidente: Giancarlo Giambelli; segretario: Aldo Franchi; tesoriere: Lucilio Ornatì; consiglieri: Alessandro Albertini, Leonida Almagioli, Alessandro Buccellati, Giuseppe Calandri, Umberto Da Pra, Francesco Clerici, Pietro De Vita, Everardo Gabellich, Antonio Migliacci, Giovanni Passone, Antonio Peretto, Roberto Rosnati.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

sono presenti con un proprio ufficio alla

37^a INTERSTOFF FIERA SPECIALIZZATA DEI TESSILI D'ABBIGLIAMENTO

per fornire informazioni ed ogni migliore assistenza agli espositori ed ai visitatori italiani

Padiglione 8 (mezzanino) Ufficio 102 Tel. 741185
FRANCOFORTE 10/13 maggio 1977

ELECTRICITY SUPPLY COMMISSION E.S.C.O.M
9 1/4 % 1970/1980 UC 12.000.000

Obbligazioni per un ammontare di UC 745.000 sono state sottoposte alla presenza di un Notaio Pubblico il 25 aprile 1977.

Le obbligazioni saranno rimborsate con coupon n. 8 e seguenti allegati il 26 giugno 1977.

Le obbligazioni sottoposte sono quelle, non ancora riacquistate precedentemente, incluse nella serie iniziate:

da 3665 a 4732 incl.

Ammontare riacquistato sul mercato: UC 455.000.
 Ammontare ancora in circolazione: UC 3.600.000.
 Obbligazioni estratte e non ancora rimborsate:

1988 - 1999 - 2554 - 2578 e 2579 - da 2605 a 2610 incl.
 2634 e 2635 - 2683 - da 2735 a 2738 incl.
 2773 e 2774 - 2790 - 2797 e 2798 - 2841 - 2846
 2919 - 2943 - 2962 - 3006 - 5671 - 5788 - 11247
 da 11335 a 11338 incl.

Lussemburgo, 10 maggio 1977.

THE TRUSTEE FINIMTRUST S.A.

VENDONSI
20.500 Acri Liberi (31 Lotti)

Località: **PALM SPRINGS, CALIFORNIA U.S.A.**

Anche altri 142 suddivisi in lotti di 1 acri. Grande potenziale d'investimento e di sviluppo per importanti società o singole persone.

Terrano acquistato 30 anni fa da società quale investimento, ora messo in vendita per sviluppo o semplice investimento.

I 20.500 acri di terreno libero vengono offerti a \$ 250 per acri, 10% all'acquisto e rimanente negoziabile. Si esaminano le offerte solo da parte di clienti direttamente interessati.

Prendere contatto con:
ST. FRANCIS REAL ESTATE COMPANY,
 a subsidiary of Stokan Corporation, P.O. Box 889
 840 N. Sierra St., Reno, NEVADA 89504 - USA

BULGARIA
 — Fiera Internazionale di Plovdiv
 — 3/10 settembre '77
 — E' l'unico luogo per incontrare e conquistare il cliente!

Per informazioni ed iscrizioni rivolgetevi a:

Interexpo
 MILANO - Via B. Cellini, 3 - Tel. (02) 702559 - Telex 34282 EXPOMIL
 ROMA - P.lezza Montecitorio, 115 - Tel. (06) 6792480

SOCIETA' IMMOBILIARE CEDE 100% QUOTE

proprietà 700 metri quadrati, (zona centro commerciale Milano) (vicino MM e altri mezzi pubblici), perfettamente divisibili, vasti saloni. Rivolgersi:

AUDIT MILANO s.r.l.
 Società Fiduciaria e di Revisione
 Via A. Kramer, 31 - 20129 MILANO - Tel. (02) 273.419

Kalle Infotec dimostra che non c'è bisogno di essere grandi per copiare bene.

E lo dimostra, fatti alla mano, presentando una gamma completa di piccole copiatrici su carta normale. Tre copiatrici, 1101, 1201 e 1301, che sono il risultato di una tecnologia avanzata e quindi concepite per risolvere nel modo più efficiente i diversi problemi di copiatura dell'ufficio moderno.

Non più problemi di spazio, grande robustezza, notevole velocità, massima utilità d'impiego anche nei diversi formati della carta, copie perfette, sono le comuni caratteristiche di queste piccole giganti della copiatura.

INFOTEC 1101 per esempio, è la più piccola copiatrice del mondo su carta normale.

La nuova INFOTEC 1201 ha le medesime dimensioni e caratteristiche, e in più l'inserimento continuo degli originali che consente una eccezionale rapidità di copiatura.

La nuova INFOTEC 1301, con qualche centimetro in più, riesce a copiare nella loro dimensione reale i formati giganti tipo carta bollata aperta, tabulati meccanografici, grandi formati, e così. Questi fatti dimostrano che non c'è proprio bisogno di essere grandi e grossi per copiare bene.

Mettetevi in contatto con Kalle Infotec: vi dimostreremo che è possibile avere, a condizioni veramente interessanti, una copiatrice completa di tutto: proprio come è più conveniente per voi.



Kalle Infotec
 Sistemi unitari per costruzione
Hoechst

Kalle Infotec: la convenienza in bella copia.

Bari (080) 311.795 - Bologna (051) 287.540 - Cagliari (070) 600.756 - Catania (095) 446.824 - Catanzaro (0961) 23.820 - Cosenza (0984) 32.807 - Firenze (055) 672.256 - Genova (010) 980.857 - Grosseto (0564) 23.436 - Jesi (0733) 87.969 - Milano (02) 20.46.564 - Napoli (081) 322.910 - Padova (049) 684.734 - Palermo (091) 894.856 - Pescara (085) 22.982 - Reggio Calabria (0965) 90.230 - Roma (06) 61.18.551 - Sassari (079) 275.615 - Torino (011) 503.578 - Trieste (040) 61.277 - Verona (045) 694.323.